

## **LA STORIA INFINITA DELLE “GRANDI INCOMPIUTE”**

Dall’interminabile autostrada Salerno-Reggio Calabria al mitico Ponte sullo Stretto di Messina, rimasto finora sulla carta dei progettisti; dalla controversa Tav Torino-Lione al passante per l’Alta velocità di Firenze fino al Mose di Venezia. L’elenco delle “Grandi incompiute” deve annoverare innanzitutto questi cinque “capolavori” al contrario. Ma la lista è suscettibile di aggiornamenti e variazioni.

Per “Il Fatto Quotidiano”, sono 320 le opere pubbliche mai ultimate in Italia, con il record in Sicilia: non a caso il calcolo si deve a un lavoro certosino del sito [www.incompiutosiciliano.org](http://www.incompiutosiciliano.org). Arriva invece a censirne addirittura 694 l’inventario compilato in un recente convegno organizzato a Roma dal Ministero delle Infrastrutture, dalla Conferenza delle Regioni e da Itaca, l’Istituto per l’innovazione e la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale: finora, sono costate 3 miliardi di euro e serve un altro miliardo e mezzo per completarle.

Ecco, in sintesi, la storia poco edificante delle cinque “Grandi Incompiute”.

**LA SALERNO REGGIO CALABRIA** - Era il 15 settembre del 1962 quando Amintore Fanfani, presidente del Consiglio dell'epoca, inaugurò il primo cantiere della grande opera, presentata come l'infrastruttura in grado di unire il Nord al Sud del Paese. Nel 2012, sono stati celebrati i cinquant'anni di lavori. Ma ogni estate, tra interruzioni, deviazioni e interventi di ammodernamento, si ripetono puntualmente disagi e difficoltà per gli automobilisti. Finora, l’opera è costata 10 miliardi di euro.

**IL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA** - Il progetto preliminare del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) del 2003 è attualmente bloccato e i lavori non sono mai iniziati. Ma - soprattutto in campagna elettorale - si torna a parlare del Ponte sullo Stretto come la grande opera strategica che unirà "il Continente" alla Sicilia. Anche se la società Stretto di Messina non esiste più e le operazioni di liquidazione sono state eseguite nei tempi indicati dal decreto firmato il 15 aprile 2013 dall’ex premier Enrico Letta, restano i contenziosi e i conti da pagare. La mancata realizzazione dell’opera già oggi rischia di pesare sul bilancio pubblico per più di un miliardo di euro tra penali, oneri finanziari vari e costi di liquidazione. Quasi un quinto, cioè, dei 4,6 miliardi che il Cipe stimava nel 2003.

**LA TAV TORINO-LIONE** – La linea ferroviaria ad Alta velocità è diventata legge il 9 aprile 2014, quando il Senato ha ratificato l’accordo tra l'Italia e la Francia per la realizzazione dell’infrastruttura. Ma i primi colloqui tra i due Paesi risalgono al 2002. Ne sono passati poi altri dodici per l’inizio dei lavori, relativi al tunnel esplorativo.

Solo per il progetto preliminare erano stati calcolati 2,8 miliardi. Fino a oggi è stato speso circa un miliardo di euro, a cui bisogna aggiungere i costi delle imprese bloccate nel cantiere di Chiomonte.

**IL PASSANTE DI FIRENZE** – I lavori del passante Tav, con la relativa stazione sotterranea, sono iniziati nel 2010, cioè 11 anni dopo il primo progetto che risale al 1999, e sono ancora in corso. L'opera ha già attirato l'attenzione della magistratura: un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari è stata notificata nel 2013 all'ex governatrice della Regione Umbria ed ex presidente di Italferr, Maria Rita Lorenzetti. Secondo l'accusa, la Lorenzetti si sarebbe prodigata per ottenere vantaggi in favore del marito, in un "articolato sistema corruttivo".

**IL MOSE DI VENEZIA** – Il Modulo sperimentale elettromeccanico, pensato negli anni '80, avrebbe dovuto difendere Venezia e la Laguna dall'acqua alta. E invece ha gettato la città in uno scandalo di tangenti e fondi neri che ha portato all'arresto del sindaco Giorgio Orsoni e alla richiesta di custodia cautelare per l'ex ministro berlusconiano Giancarlo Galan. La costruzione del sistema di dighe mobili va avanti dal 2003. Il costo complessivo dell'opera è di 5,493 miliardi di euro; lo stato di avanzamento dei lavori è pari all'87% e servirebbe ancora un miliardo di euro circa per completare l'opera entro il 2016.